

## Valutazione del costo delle malattie e del valore salute

In questo capitolo viene affrontato il problema della **quantificazione monetaria del costo delle malattie e del valore della salute**. Gli studi sui costi delle malattie (*Cost Of Illness*, COI) risalgono al 1920 (Drummond, 1992) e consistono di analisi descrittive finalizzate ad attribuire un valore monetario a tutti i costi in modo da dare una misura del consumo di risorse dovuto alla malattia in esame. I COI sono stati tradizionalmente utilizzati per evidenziare l'ordine di rilevanza di diversi problemi sanitari al fine di poter confrontare, in ambito nazionale ed internazionale, le politiche di intervento e gli effetti risultanti.

In sanità pubblica (Vanini, Specchia, 1990) l'importanza dei problemi sanitari viene misurata in **termini di frequenza** (incidenza, prevalenza), **gravità** (mortalità) e **consumo di risorse** (costo totale). I COI, pur essendo studi di carattere descrittivo esercitano una certa influenza dal punto di vista decisionale, in quanto danno una misura del peso sociale delle malattie e contribuiscono a diffondere la consapevolezza dei problemi di salute considerati.

Il metodo per lo sviluppo di uno studio COI segue le seguenti fasi:

- riconoscimento;
- identificazione;
- elencazione esaustiva;
- misurazione;
- valorizzazione.

Queste le fasi nel dettaglio:

**1.** Viene condotta un'**analisi epidemiologica della malattia** al fine di rilevare l'incidenza (numero dei casi), la loro distribuzione nel tempo e nello spazio (geografica), la storia della malattia, la stadiazione, i percorsi di cura e gli outcome.

**2.** Viene effettuata una **rilevazione sistematica di tutti i costi** includendo i costi diretti, indiretti, tangibili ed intangibili. La rilevazione dei costi viene effettuata selezionando un campione "rappresentativo" dall'insieme dei casi che rientrano nello studio. I dati di costo vengono raccolti facendo riferimenti a due metodologie:

- **il metodo di incidenza;**
- **il metodo di prevalenza.**

Con il **metodo di incidenza** si valutano i costi di un gruppo di casi seguendo-oli dalla loro incidenza alla loro "scomparsa". Questo metodo fornisce stime più accurate, ma richiede maggiore impegno nella raccolta delle informazioni, tempi più lunghi e conseguentemente costi più lunghi. Viene utilizzato in genere per analizzare i costi di malattie di breve durata e ad incidenza variabile (ad es., malattie infettive).

Con il **metodo di prevalenza** si stima il costo facendo riferimento ad un preciso istante di tempo, sommando i costi di tutti i casi nell'istante considerato senza distinguere lo stadio in cui si trovano.

Il metodo della prevalenza richiede l'accettazione di un numero maggiore di assunzioni ma, in alcuni casi (ad es., malattie croniche), sembra essere l'unico modo per ottenere una stima che utilizzando il metodo dell'incidenza sarebbe eccessivamente costoso.

**3.** La **quantificazione monetaria del valore salute** viene effettuata con il ricorso a due tecniche abbastanza diffuse, che sono:

- **il metodo del capitale umano** (Human Capital, HC);
- **la disponibilità a pagare** (Willingness To Pay, WTP).

**Metodo del capitale umano** (Human Capital, HC). Determina il valore della salute di una persona, calcolando il reddito che questa persona sarebbe in grado di produrre nel tempo guadagnato con l'adesione al trattamento/programma sanitario che si sta valutando (Becker, 1993). Una misura del reddito può essere data dal contributo medio che ogni persona fornisce al reddito nazionale dello Stato in cui vive, pertanto è necessario conoscere il prodotto interno lordo (PIL) dello Stato in cui si intende effettuare la valutazione (ad es., PIL italiano se riguarda il calcolo del valore del capitale umano in Italia) e dividere il PIL per il numero di lavoratori occupati nel Paese. In questo modo si ottiene una stima del reddito medio per ora prodotta che, moltiplicata per il numero di ore sottratte alla malattia grazie al trattamento/programma che si sta valutando, dà una misura del valore "salute". Questa tecnica, pur di "semplice" applicazione, ha riscontrato numerose critiche in quanto riduce il valore della salute al solo contributo che la persona fornisce al PIL, ignorando il valore intangibile della vita per sé.

**Disponibilità a pagare** (Willingness To Pay, WTP). Calcola, nel caso di una patologia, quanto la società sarebbe disposta a pagare per evitare di contrarre la malattia. Il metodo WTP è incentrato sulla valutazione che il singolo soggetto esprime quando posto di fronte alla possibilità di diminuire la probabilità di

contrarre la malattia (Levaggi, Capri, 2003). Per dare una stima del valore salute con il WTP si procede intervistando un campione di individui e chiedendo loro quanto sono disposti a pagare per ridurre la loro probabilità di contrarre la malattia. L'intervista del campione viene effettuata sulla base di questionari strutturati (aperti o chiusi) che includono anche la rilevazione di informazioni quali:

- l'esperienza di eventi avversi da parte dell'intervistato;
- il livello di istruzione;
- il livello di reddito;
- lo stato sociale.

**Il valore salute è il risultato dell'analisi statistica compiuta sui dati rilevati dalla somministrazione dei questionari.**

Oltre alla misura del valore salute, il metodo WTP permette di effettuare una valutazione dei benefici netti del programma/intervento data dal WTP meno i costi del programma/intervento.

